



Testata: centro veneto servizi.it

Data: 20-12-2004

Acqua del rubinetto? Ottima, eppure non piace!

del 20/12/2004

Da un'inchiesta si rileva che il 34% degli italiani non si fida dell'acqua erogata dagli acquedotti municipali. L'estate è decisamente la stagione più adatta per parlare di acqua, visto che la sete dovuta al caldo fa aumentare i consumi di questo elemento insostituibile per la vita. Ma nonostante la rete idrica italiana raggiunga ormai le abitazioni di tutti gli italiani, sono relativamente pochi coloro che utilizzano l'acqua del rubinetto per dissetarsi, preferendo acquistare quella in bottiglia. Secondo una ricerca commissionata da Aqua Italia su un campione di 3.000 famiglie, il 33,9% degli intervistati non è soddisfatto dell'acqua di casa propria, a causa soprattutto dell'eccessiva presenza di calcare o del cattivo sapore e odore dovuto al cloro utilizzato per renderla più sicura dal punto di vista microbiologico. Ma c'è di più, infatti il 29,1% pensa che l'acqua del proprio rubinetto non sia buona per la salute. Ne consegue che per molti l'alternativa "obbligata" è rappresentata dall'acqua minerale in bottiglia reputata migliore sia per qualità che per sicurezza rispetto a quella dell'acquedotto. Ma la problematica non è solamente italiana come testimoniano i consumi mondiali di acqua minerale imbottigliata che crescono ad un tasso annuale del 12% (in India la crescita raggiunge addirittura il 50%). Eppure costa circa 500 volte meno dell'acqua minerale in bottiglia e i parametri igienico-sanitari che deve rispettare sono ancora più rigidi, inoltre le indagini di laboratorio effettuate da Aqua Italia hanno dimostrato in modo incontrovertibile come gli acquedotti italiani erogano in media un'acqua davvero ottima e con caratteristiche biochimiche assolutamente encomiabili; caratteristiche che a volte non vengono invece rispettate dalle acque minerali in bottiglia (che fanno riferimento a parametri diversi e meno restrittivi istituiti da una legge ad hoc). E a volte anche i parametri di legge vengono elusi, complici dei controlli piuttosto saltuari sulle acque minerali: Ma quando questi controlli vengono fatti molti nodi vengono al pettine: infatti negli USA uno studio durato quattro anni del Natural Resources Defense Council ha scoperto che su mille bottiglie di acque minerali in commercio testate, circa un quinto conteneva sostanze come il toluene, lo xilene e lo stirene che sono notoriamente neurotossiche e cancerogene. In India, il Centre for Science and Environment, nel febbraio 2003, ha trovato elevati livelli di pesticidi nelle acque in vendita campionate e ciò ha comportato l'imposizione del ritiro del marchio delle stesse da parte del governo del paese. In Italia, il sociologo e giornalista Giuseppe Altamore, vicecaporedattore del settimanale Famiglia Cristiana, nel suo libro-inchiesta "Qualcuno vuol darcela a bere - Acqua minerale, uno scandalo sommerso" ci informa che le nostre acque minerali contengono residui di arsenico, manganese, nitrati ed altre sostanze pericolose in barba alle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale



della Sanità. Ben due Procure della Repubblica nel nostro paese (Torino e Bari) stanno indagando e qualche sequestro è già avvenuto."Pochi sanno – prosegue Aqua Italia – che la bontà dell'acqua proveniente dalla rete idrica cittadina è garantita dal fornitore sino al contatore delle nostre abitazioni; da quel punto e fino al rubinetto siamo noi consumatori a doverci preoccupare della qualità dell'acqua. Questa, in certi casi, può venire intaccata dallo stato delle nostre tubazioni o da altri fattori esterni di cui potremmo non sospettare l'esistenza". Infatti sono quasi sempre da imputare alle nostre tubazioni vecchie e prive di manutenzione il colore ruggine di alcune acque, o i residui solidi costituiti da pietruzze di calcare o da pezzetti metallici!! Nelle vecchie tubazioni si rischia anche di vedere aumentati i residui di piombo e di altri metalli nocivi, anche se basta lasciar scorrere l'acqua per un minuto prima di attingerla per eliminare o ridurre drasticamente l'inconveniente. La possibilità di rendere più attraente l'acqua domestica è oggi resa possibile da apparecchiature di filtraggio da applicare al rubinetto che garantiscono l'eliminazione di impurità e sospensioni. Se ben utilizzati questi apparecchi sono sicuri e relativamente economici: acquistate i modelli più semplici, cioè quelli che utilizzano solo i filtri e non le resine a scambio ionico o i carboni attivi, perché questi ultimi potrebbero impoverire troppo l'acqua di preziosi sali minerali utili per la salute. Ma nonostante le informazioni disponibili solo il 7,6% degli italiani utilizza questi apparecchi per il trattamento domestico dell'acqua. Infine un'informazione che dovrebbe far breccia nelle menti degli ecologisti. Buona parte delle acque minerali vendute al consumatore sono presentate in bottiglie di plastica (PET, polietilene tereftalato), ma per produrre un chilogrammo di PET sono necessari 17,5 chilogrammi di acqua e vengono rilasciati in atmosfera 40 grammi di idrocarburi, 25 grammi di ossidi di zolfo, 18 grammi di monossido di carbonio, 20 grammi di ossidi di azoto e 2,3 chilogrammi di anidride carbonica. In altre parole, è molta di più l'acqua consumata per produrre bottiglie di quella che esse possono contenere!!

The screenshot shows the website **Centro Veneto Servizi.it** with a navigation menu on the left and a news article on the right. The article is titled **Acqua del rubinetto? Ottima, eppure non piace!** and is dated **del 20/12/2004**. The article text discusses a survey by Aqua Italia showing that 34% of Italians are not satisfied with the quality of tap water, often preferring bottled water. It mentions that tap water is treated with chlorine and that bottled water is often more expensive and has a higher carbon footprint. The website interface includes a search bar, a date display (Sabato 25 Dicembre 2004 12:08:55), and various service links like 'Autocertificazione' and 'Help desk On-line'.